

La storia

Mista, la boutique specializzata in meccatronica

di **Paolo Viotti** • a pagina 21

Mista, la boutique della meccatronica “La chiave è distinguersi dagli altri”

L'azienda astigiana vuole portare i ricavi da 33 a 45 milioni entro il 2025 puntando sull'hi-tech

di **Paolo Viotti**

Nata nel 1971 come azienda familiare, l'astigiana Mista produce connettori e connessioni personalizzati sulle esigenze del cliente, prodotti meccatronici con complesse esigenze elettriche, meccaniche e di ingombro, componenti termoplastici, tranciati metallici, in particolare con leghe di rame e saldature di pastiglie d'argento. Opera soprattutto per il mercato automotive, a cui negli anni si sono affiancati i settori elettrotecnico e degli elettrodomestici, attraverso i due stabilimenti di Cortiglione (Asti), sede principale con 145 dipendenti, e di Menzel Bouzelfa, in Tunisia.

«Dopo il passaggio generazionale del 2015, realizzato con una operazione di “leveraged buy-out”, Mista ha ridefinito la sua strategia sulla considerazione che la sola esecuzione non può essere competitiva in Italia, ma che sono disponibili il poten-

ziale di sviluppo e il valore di soluzioni distintive», spiega Luigi Costa, managing director dell'azienda. «Questo potenziale può arrivare dalla profondità delle competenze che da scientifiche diventano applicate e dalla capacità di collegarle sia all'interno sia all'esterno. Di conseguenza, un contributo determinante al valore è dato dalla capacità di gestione degli elementi tecnici ed umani - persone, uffici, aziende in rete - presenti o potenziali».

Insomma, un'azienda con una grande voglia di trasformarsi e crescere, con un'apertura sia a livello di prodotto sia di mercati di sbocco, che, dopo aver raggiunto nel 2021 un fatturato di 33 milioni, punta ad arrivare a 45 nel 2025, attraverso una serie di azioni mirate. Tra queste, lo sviluppo dell'ingegneria - in Italia - attraverso l'innesto di risorse tecniche, l'aumento del valore offerto tramite partecipazione allo sviluppo di prodotti a partire dalle esigenze finali del cliente o all'ottimizzazione delle caratteristiche del prodotto.

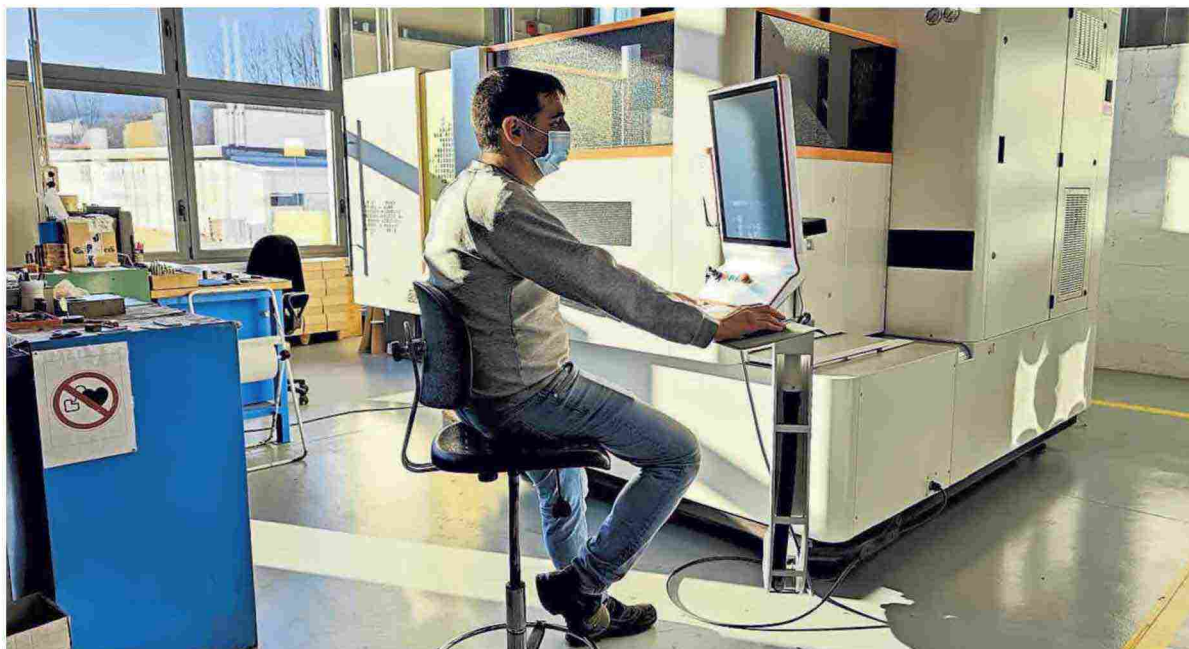
Un altro obiettivo è la differenziazione dei siti produttivi: quello piemontese sarà dedicato alle produzioni a maggior contenuto di automazione, quello tunisino a quelle con maggior contenuto di manodopera. Molti processi, saranno poi digitalizzati per misurare puntualmente l'efficienza di produzione e

per garantire una piena tracciabilità di parametri, materiali e così via.

«Siamo anche molto attenti agli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione, a cui dedichiamo più del 3% del fatturato», sottolinea Costa. Mista partecipa a progetti in partnership con Università, centri di ricerca, Competence centre e altre aziende, con la consapevolezza che è necessario fare squadra per poter innovare. Inoltre, in linea con le scelte dell'Europa, l'azienda sta investendo per la sostenibilità con il progetto Reciplast, che ha l'obiettivo di trovare soluzioni per il riciclo e il riutilizzo di polimeri termoplastici, e con la nomina di un “champion” per la sostenibilità che partendo dall'analisi delle emissioni definisca e attui insieme a tutta la squadra le azioni per la riduzione delle emissioni.

«Possiamo dirci ottimisti sulla filiera automotive in Piemonte che, forte del proprio know-how, deve, e lo sta già facendo, guardarsi intorno, cercando sempre nuove opportunità e nuovi sbocchi - conclude Costa - Bisogna però lavorare insieme e portare avanti progetti e investimenti comuni: non è facile far convergere gli interessi, ma soprattutto le piccole e medie imprese non possono pensare di attuare investimenti significativi e sufficientemente grandi senza fare massa critica e network con gli altri soggetti del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **A Cortiglione** Il quartier generale di Mista è nell'Astigiano, ma l'azienda ha anche uno stabilimento in Tunisia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.